



Dalla chiesa di S. Antonio di Padova in Castellammare di Stabia (NA)

CARISSIMI AMICI, AUGURI!

L'attesa sta per finire e l'Atteso per arrivare. Auguro a tutti, di cuore, insieme con la redazione, i registi, la produzione di A Sua Immagine, di vivere per tutto l'anno la gioia e la serenità dei bambini davanti al presepe. Il Dono ci attende: ci attende proprio un Bambino.



I nostri speciali di Natale

Il nostro s'è Dio

di mons. Vincenzo Paglia
Vescovo di Terni - Narni - Amelia

Lunedì 19 dicembre
Lc 1,5-25

Il Vangelo di Luca si apre con l'angelo che parla a Zaccaria nel tempio e gli annuncia la nascita di Giovanni Battista. Zaccaria ed Elisabetta erano sterili, non avevano figli, e per di più erano ormai vecchi. Non aspettavano altro che la conclusione della loro vita. Il futuro era già, in certo modo, segnato senza nessuna altra speranza. In essi possiamo vedere la vita di tanti anziani e anziane, rassegnati a passare gli ultimi anni della vita in modo più o meno triste. Ma Dio interviene con la sua Parola e annuncia a Zaccaria che la moglie avrà un figlio. *È impossibile, è troppo*, pensa Zaccaria. E resta muto. La forza e l'amore del Signore si scontrano spesso con la nostra incredulità e, pur avendo il tesoro del Vangelo, *Segue a pag.2*

24 dicembre-ore 23.45



Nella Notte di Natale
Rosario Carello intervista
il cardinale Angelo Bagnasco

25 dicembre-ore 10.30

A Sua Immagine racconta il
Natale degli italiani



I NOSTRI LIBRI



**UNA SPERANZA
PER VIVERE**

Mons. Domenico
Sigalini

Lindau

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre
Ermes Ronchi

Ogni sabato alle
ore 17.30 com-
menta il Vangelo
della domenica.

diventiamo come muti, incapaci di parlare e di sperare. Chi non ascolta non riesce neanche a parlare. L'amore di Dio vince anche la nostra incredulità e la nostra sterilità. Elisabetta, nella sua vecchiaia, concepì un figlio. Nessuno è tanto vecchio da non poter vedere e operare cose nuove e belle.

Martedì 20 dicembre
Lc 1,26-38

Maria è una ragazza come tutte e vive la vita ordinaria del suo villaggio. Eppure su di lei si era posato lo sguardo del Signore; fin dal concepimento fu scelta per essere la madre di Gesù. Un giorno l'angelo entrò a casa sua e lei ascoltò le sue parole. Si turbò, come accadde anche a Zaccaria. La Parola di Dio, infatti, non lascia mai indifferenti quando la si ascolta. Ma a differenza di quel sacerdote, Maria, pur cosciente della sua debolezza, dice il suo *si* al Vangelo. Da quel giorno la storia del mondo cambia. Sono passati duemila anni da quando «La Parola si è fatta carne». Maria, con il suo *si* è divenuta la prima dei credenti, la prima che ha accolto con il cuore la Parola di Dio, al punto che è diventata carne della sua carne. Ella sta da-

LA PAROLA

Maria

«Egli che esisteva prima della Vergine entrò nel seno della Vergine. Scelse la madre che aveva creato; creò la madre che aveva scelto»

Sant'Agostino

vanti a noi e continua ad insegnarci la via della fede. Assieme a lei anche noi possiamo dire: «Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola».

Mercoledì 21 dicembre
Lc 1,39-45

Maria, dopo aver saputo dall'angelo che Elisabetta era incinta, subito corre da lei. «In fretta» scrive Luca. Il Vangelo mette sempre fretta, spinge ad uscire dalle proprie abitudini, dalle pro-

Maria, con il suo *si* è divenuta la prima dei credenti, la prima che ha accolto con il cuore la Parola di Dio. Ella sta davanti a noi e continua ad insegnarci la via della fede

prie preoccupazioni e dai propri pensieri. E quanti pensieri aveva Maria in quei momenti, dopo che la Parola di Dio le aveva sconvolto completamente la vita! Il Vangelo fa alzarci dalle nostre abitudini stanche e ci spinge ad andare accanto a chi soffre e ha bisogno. Anche l'anziana Elisabetta che stava affrontando una difficile maternità aveva bisogno di aiuto. E Maria andò da lei. Appena la vede venire a casa, Elisabetta gioisce fin nelle viscere. È la gioia dei deboli e dei poveri nel sentirsi visitati dalle *serve* e dai *servi* del Signore, da coloro cioè che «Hanno creduto all'adempimento delle parole del Signore». La Parola di Dio crea una alleanza nuova nel mondo, un'alleanza inusitata, quella tra i discepoli del Vangelo e i poveri.



Giovedì 22 dicembre
Lc 1,46-56

Maria appare sin dall'inizio segnata dalla beatitudine di chi ascolta la Parola di Dio. È la prima beatitudine del Vangelo, ed è legata all'ascolto della Parola di Dio. Scrive l'evangelista: «Beata colei che ha creduto all'adempimento della Parola del Signore». L'ascolto dopo aver provato *turbamento* conduce alla gioia di chi si sente sicuro nelle mani di Dio. La felicità di Maria, la prima discepola del Vangelo, si esprime nel Magnificat, un canto pieno della gioia dei *poveri di Jahveh* di coloro cioè che tutto si attendevano dal Signore. Maria, in effetti, non si reputa degna di considerazione, come in genere ciascuno di noi reclama per se stesso. Sa che tutto le viene da Dio; da quello stesso Dio che ha liberato Israele, che ha protetto i poveri, che ha umiliato i superbi e che ha ricolmato di beni gli affamati, si è chinato su di lei e l'ha amata. E lei lo ha accolto nel suo cuore. Da quel giorno, attraverso di lei, Dio ha posto la sua dimora in mezzo agli uomini. È lei la prima vera mangiatoia, il primo luogo dove il Verbo si è fatto carne. Ed è lei la via indicata anche a noi.

Venerdì 23 dicembre
Lc 1,57-66

Zaccaria di fronte al miracolo della nascita del Battista non può trattenere la sua gioia. Ha riconosciuto - dopo il momento della incredulità - che la Parola di Dio è forte ed efficace. È diventato un credente. Non è più muto, la sua lingua si scioglie, e può parlare; il suo cuore è pieno di gioia per questo figlio, frutto dell'ascolto della Parola di Dio. La nascita di Giovanni crea meraviglia non solo nella casa di Zaccaria, ma anche tra i vicini, come sempre accade ogni volta che il Vangelo viene ascoltato e messo in pratica. Il Vangelo crea sempre un clima nuovo tra la gente: inizia trasformando il cuore del credente e quindi an-

che i cuori di chi lo circonda. È questa la via del cambiamento del mondo che il Vangelo percorre; una via non superficiale ma profonda, interiore. Noi siamo chiamati ad accogliere il Vangelo che sta per nascere nel nostro cuore e a comunicarlo a chiunque incontriamo. Ben conoscendo questa dinamica della fede un mistico del Seicento, il Silesius, diceva: «Nascesse Cristo mille volte a Betlemme, ma non nel tuo cuore, saresti perduto per sempre».

Sabato 24 dicembre
Lc 1,67-79

Siamo alla vigilia di Natale e il Vangelo ci mette sulle labbra il canto di gioia del vecchio sacer-

dote Zaccaria che ha visto il miracolo di una nuova nascita. E, come è accaduto per Maria, anche lui non può trattenere la gioia della novità di Dio e prorompe in un canto di letizia - è il noto canto del *Benedictus* - per il piccolo Giovanni. Egli «Andrà innanzi al Signore a preparargli le strade». Il Signore ha scelto di farsi precedere da qualcuno che gli prepari la via. È così ancora oggi: ciascuno di noi ha bisogno di un fratello o di una sorella che ci aiuti ad incontrare il Signore. Non si può credere da soli. Tutti abbiamo bisogno di un angelo. Se ci lasceremo aiutare, anche noi vedremo cose nuove e potremo cantare come Zaccaria perché il Signore ha ancora una volta visitato il suo popolo. □

I NOSTRI LETTORI

Scrive Angela

Buongiorno, sono contenta del giornale che mi permette di riflettere sul senso del Vangelo, perché la parola di Dio è vicina al quotidiano e non si riduce a semplici frasi.
Grazie

Scrive Iolanda

Mando i ringraziamenti per la Vostra trasmissione, in particolare a Padre Ermes. Dopo aver oltrepassato il novantesimo anno di età, con l'aiuto della mia amata nipote Francesca che mi dà lettura del vostro giornale, mi date tanta forza e protezione.

MONS. VINCENZO PAGLIA



Mons. Vincenzo Paglia è nato a Boville Ernica, provincia di Frosinone, il 21 aprile 1945. È stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni settanta. Partecipa attivamente all'associazione *Uomini e religioni* della Comunità di Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. È stato a lungo segretario della Commissione Presbiterale regionale e membro della Commissione Presbiterale Italiana. Eletto alla sede vescovile di Terni - Narni - Amelia il 4 marzo 2000. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Umbra ed è Membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asiguornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

Il Natale dei Santi

In Tempo di Avvento, A Sua Immagine Giornale dedica uno spazio speciale alle riflessioni sul Natale di santi e grandi testimoni di fede. Un modo per accostarci al mistero della nascita di Gesù con serenità, per rinnovare la nostra testimonianza.

DON PRIMO MAZZOLARI

Il divino Ostinato è sempre con noi.
Poiché non siamo riusciti a perderLo,
poiché continua a ritornare
e a stare con noi,
andiamo a vederLo.
Betlem non è lontano:
Betlem mi pare tanto vicino!
Lui viene anche se non vuoi!

* Conosciuto come il parroco di Bozzolo, fu sacerdote carismatico e profetico, un importante testimone di fede.



EDITH STEIN

Ho sempre pensato - e forse è un azzardo - che il mistero dell'Incarnazione sia più grande della Resurrezione.

Perché un Dio che si fa bambino... e poi ragazzo... e poi uomo, quando muore non può che risorgere.



* Teresa Benedetta della Croce, religiosa e filosofa tedesca dell'Ordine delle Carmelitane Scalze. Si è convertita al cattolicesimo dall'ebraismo, fu rinchiusa nel campo di concentramento di Auschwitz, dove morì. Giovanni Paolo II l'ha proclamata santa e compatrona d'Europa.

LEONE MAGNO

Oggi, diletteissimi, è nato il nostro Salvatore: rallegriamoci! Non è bene che vi sia tristezza nel giorno in cui si nasce alla vita, che, avendo distrutto il timore della morte, ci presenta **la gioiosa promessa dell'eternità.**

Nessuno è escluso dal prendere parte a questa gioia, perché il motivo del gaudio è unico e a tutti comune: il nostro Signore, distruttore del peccato e della morte, è venuto per liberare tutti, senza eccezione, non avendo trovato alcuno libero dal peccato. [...]

Nostro Signore, è venuto per abolire il contagio del peccato, non per tollerarlo; è venuto per curare ogni malattia di corruzione e tutte le ferite delle anime macchiate.

*San Leone I, papa e dottore della Chiesa: meritò l'appellativo di Magno sia per aver arricchito la Chiesa e i fedeli con i suoi insegnamenti raffinati e saggi, sia per aver sostenuto strenuamente la retta dottrina sull'incarnazione di Dio.